

GYM HOUSE

Dati edificio:

Lotto: 9 x 40 m.

Numero piani: 3

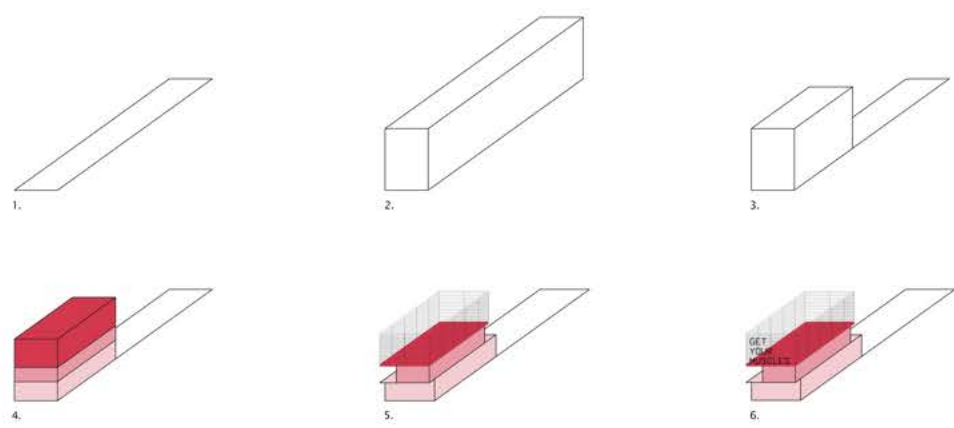
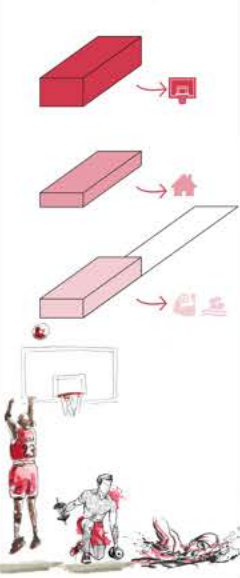
Altezza massima: 13 metri

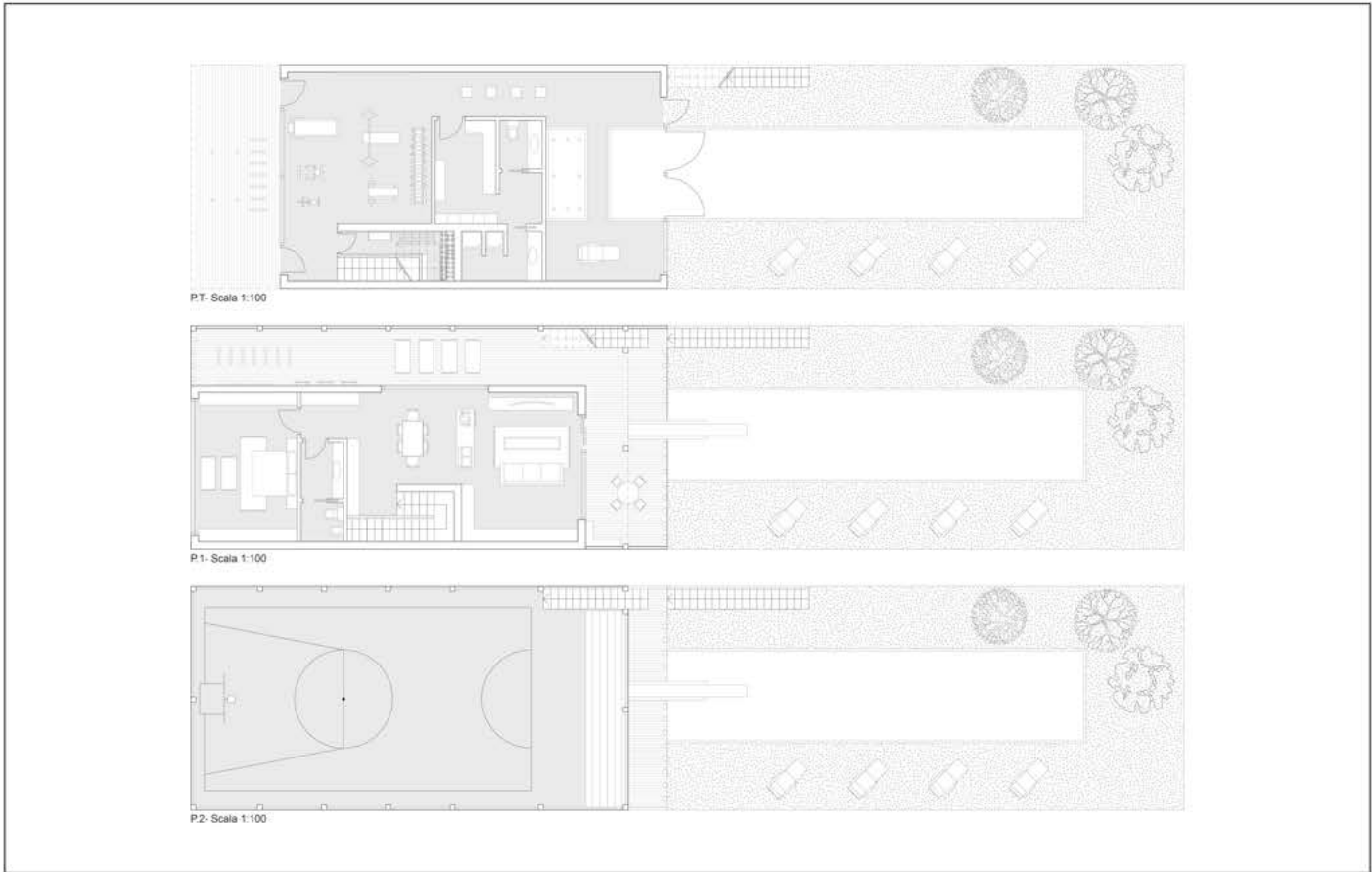
Profilo d'utenza:

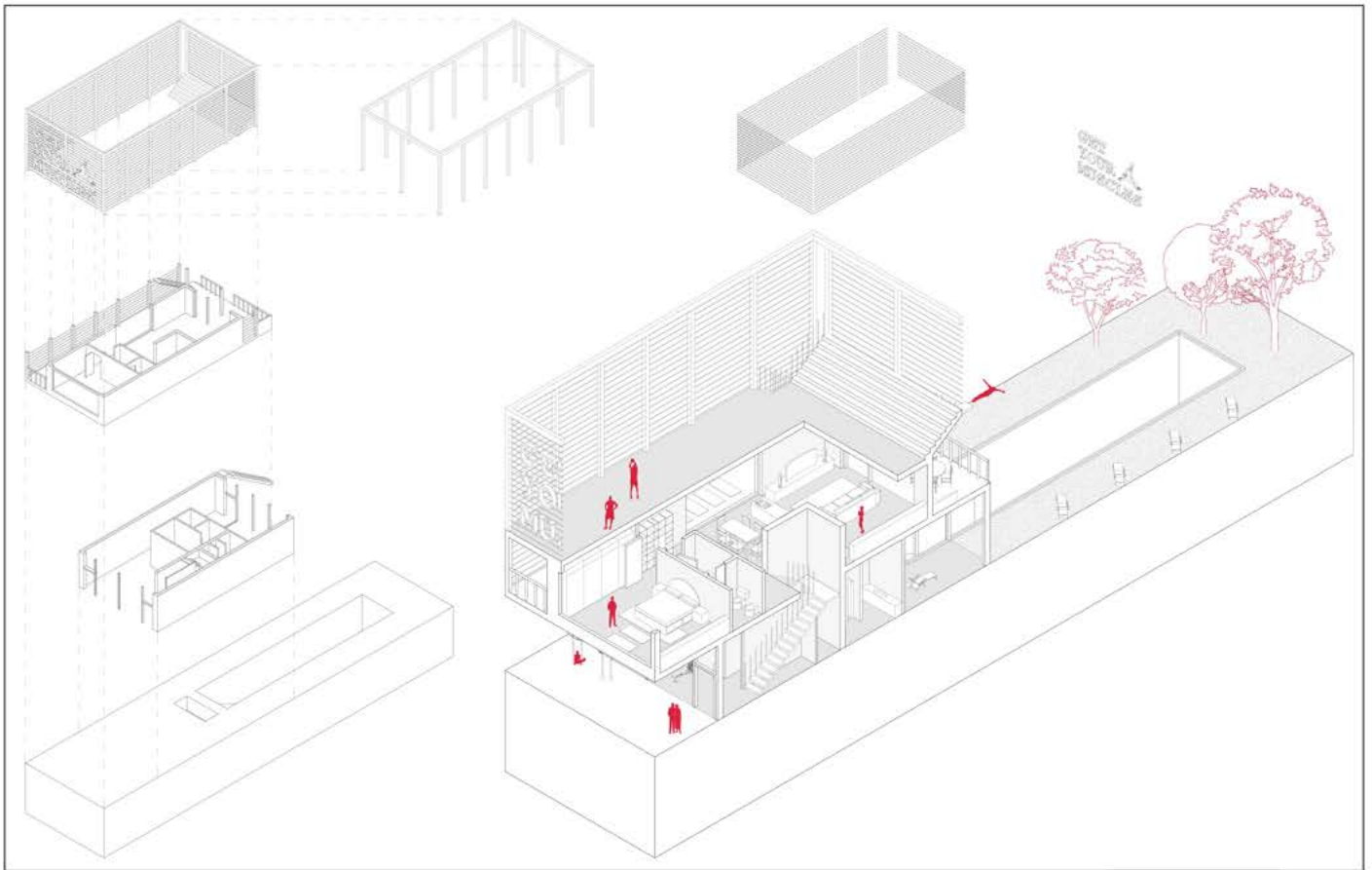
Fissa: giovane coppia sportiva

Mobile: amanti dello sport

Con l'avvento del Covid-19 e dopo aver passato due mesi in casa, sempre più ci siamo accorti dell'importanza del ruolo della casa. Avere i propri spazi, gestire gli orari di lavoro, convivere con persone che prima vedevamo solo per qualche ora al giorno, sono diventate le motivazioni che hanno spinto il progetto "Home 2.0" a scendere in campo. In particolare nel mio caso mi venne chiesto di progettare una "casa palestra". Una volta definito il profilo d'utenza ho diviso l'abitazione in 3 volumi definiti da 3 materiali diversi e ho assegnato ad essi una specifica funzione. Al piano terra troviamo così la zona palestra insieme ad una zona terrale. Spostandoci al primo piano è collocata l'abitazione che viene usata come finto tra la zona palestra e la zona basket situata nell'ultimo piano dell'edificio.







SUPERFICIE DEL LOTTO (169 Mq)

- Superficie edificio
- Superficie restante

SVILUPPO VOLUMETRICO DELL'EDIFICIO

- Spazio permanente
- Spazio temporaneo
- Giardino esterno

VOLUME EDIFICIO

- Volume permanente
- Volume temporaneità
- Volume totale

Housing the Future è un progetto di un sistema abitativo evoluto nel comune di Grottammare in provincia di Ascoli Piceno. Il comune ha un'estensione di circa 18,00 km² con una popolazione di 16.130 abitanti. L'area interessata ha una superficie di 29.900 Mq con un volume massimo edificio previsto per 17.900 m³.

PROFILI D'UTENZA

Lo spazio temporaneo è adibito come luogo ove qualsiasi persona può alitare, per un periodo di tempo determinato, la sua creatività, i suoi prototipi o il suo lavoro. Durante il periodo, esso può alloggiare nel monodotale al primo piano. Lo spazio permanente è adibito ad un'abitazione residenziale per quattro persone. Essa è composta da due piani. Una zona giorno al piano terra, viene sviluppata al primo piano e al secondo piano la zona notte.

OBIETTIVI E STRATEGIE TECNICO-COSTRUTTIVE

"PLATFORM FRAME" è ad oggi il sistema costruttivo più diffuso, utilizzato ed affidabile in Italia, in Europa e nel mondo. Il "PLATFORM FRAME" è il sistema costruttivo tipico delle case in legno americane ed è l'evoluzione del più noto sistema "BALLOON FRAME" utilizzato già dal 1750 in America. La costruzione procede per piani. Le pareti del primo piano vengono fissate al basamento, dopo di che viene realizzato il primo solaio di interpiano. A questo punto si procede con le pareti del secondo piano e così via. Per aumentare la precisione e la qualità finale del prodotto le pareti vengono assemblate presso i nostri stabilimenti con moderne linee di produzione automatizzate e poi poste in opera in cantiere. Le fondazioni sono generalmente realizzate con platea in cemento armato, oppure con pilare intertali composti da tetti in cemento armato. La costruzione in legno, dal piano terra in poi, ha di solito queste caratteristiche: le pareti esterne e quelle interne resistenti a taglio sono costituite da telai composti da travi in legno lamellare impregnate in autoclave con sali ecologici, generalmente di sezione minima 100x160 mm, posti verticalmente ad interasse inferiore 60 cm, collegati al piede e in sommità con opportuni giunti di carpenteria in legno e piastre metalliche con travi lamellari di identica base e opportuna altezza. Questi telai sono poi irrigiditi mediante pannelli in legno OSB 3 (Oriented Strand Board) della spessore minimo di 18 mm prodotto con incollaggio PMDI (colla priva di formaldeide). Gli elementi così composti vengono assemblati fra loro in maniera da ottenere l'ortostendimento necessario. L'assemblaggio tra travi lamellari e pannelli è realizzato tramite impianto in linea cnc con cambrette o chiodi o viti posti ad un opportuno interasse.

OBIETTIVI E STRATEGIE FUNZIONALI

OBIETTIVI E STRATEGIE ENERGETICHE

RECUPERO ACQUA PIOVANA

- Pioggia
- Parete-Captazione
- Filtraggio
- Serbatoio di raccolta
- Redistribuzione
- Sistema d'irrigazione

PARETE VENTILATA

1. Parete ventilata nel periodo estivo: Nel periodo estivo, la parete ventilata, tramite aperture, permette il flusso dell'aria all'interno della parete, favorendo la traspirabilità dell'edificio. Inoltre lo strato di ventilazione, unito al materiale isolante, permette di evitare l'accumulo di calore.
2. Parete ventilata nel periodo invernale: Nel periodo invernale, la parete ventilata chiusa, riduce la dispersione di calore garantendo un ottimo comfort termico per l'intero edificio regolando l'ingresso delle radiazioni solari.

PANNELLI RADIANTI

I pannelli radianti sono sistemi di riscaldamento che utilizzano il calore proveniente da tubazioni collocate dietro la superficie dell'ambiente da riscaldare. Il principio si basa sulla circolazione di acqua calda a bassa temperatura in un circuito chiuso, che si sviluppa coprendo una superficie radiante molto elevata. Con il principio dell'irraggiamento, il calore generato dall'acqua che passa nella serpentina sotto il pavimento viene trasmesso via via verso l'alto, fino a irradiare l'ambiente della stanza in maniera costante e uniforme.

GRAFICI SCALA 1:100

PIANTA PIANO TERRA

PIANTA PRIMO PIANO

PIANTA SECONDO PIANO

CONFIGURAZIONE PARTE TEMPORANEA

SEZIONE A-A'

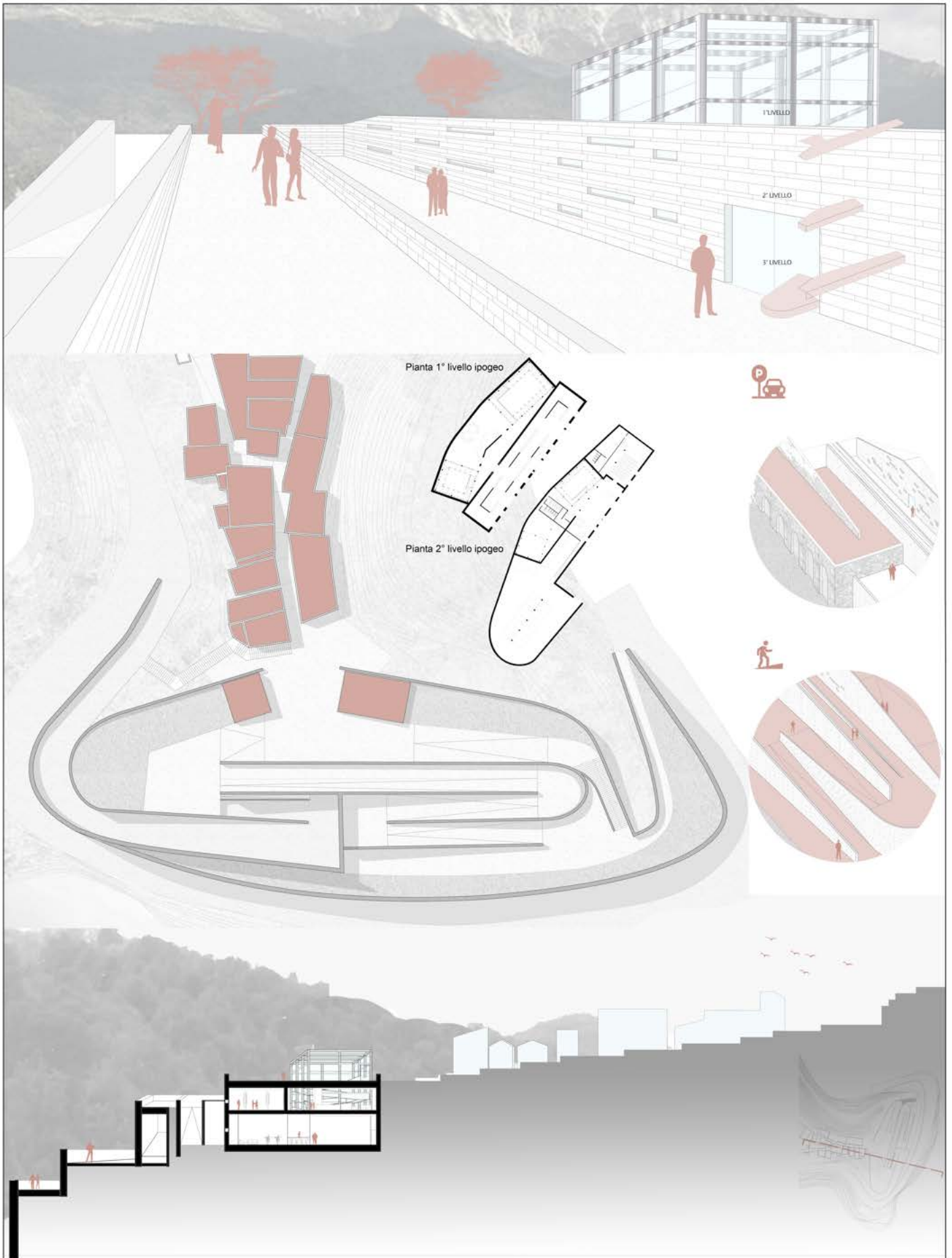
SEZIONE B-B'

PROSPETTO EST

PROSPETTO SUD

PROSPETTO OVEST

PROSPETTO NORD



HOME 2.0 SWEET HOME-CADAVRE EXQUIS

GYM HOUSE

Con l'avvento del Covid-19, tutte le nostre abitudini, da un giorno all'altro, sono cambiate. Siamo stati riportati in una dimensione più umana dove si è riscoperto l'importanza di dover salvaguardare, conservare e soprattutto migliorare ciò che abbiamo costruito nel corso degli ultimi decenni.

Abbiamo riscoperto l'importanza del mondo domestico e lo abbiamo adattato al nostro stile di vita quotidiano e lavorativo, facendocelo risultare, in molti casi, alquanto stretto. Proprio su questo ambito verteva l'obiettivo del workshop del professor Pippo Ciorra ovvero far interagire due mondi: il domestico e il quotidiano. Nel mio caso, infatti, mi veniva chiesto di progettare una "Gym House", che rispondesse alle esigenze di un ipotetico abitante amante dell'attività fisica.

Il campo di azione su cui progettare questo luogo è stato un lotto di nove metri di larghezza e quaranta di lunghezza, avente i due lati lunghi comunicanti con ulteriori lotti. Il risultato finale è stato quello di avere un'ipotetica serie di lotti infinita su cui progettare le abitazioni 2.0. La scelta iniziale è stato il posizionamento dell'abitazione sul lotto; essa occupa all'incirca un terzo dell'intero lotto in lunghezza, mentre sfrutta tutti i nove metri che ci sono in larghezza.

La "Gym House" si sviluppa su tre piani: al piano terra troviamo una palestra, che si estende con tutte le sue attrezzature per tutto il piano. Un blocco centrale adibito a spogliatoio divide la sala attrezzi da una zona relax, dove troviamo: una piscina di acqua calda e fredda, per consentire il recupero delle energie fisiche e mentali dello sportivo, ed una piscina che, partendo dall'interno dell'abitazione, "abbatte" il muro finale e si estende per quasi la lunghezza di tutto il lotto.

Parlando del piano superiore invece, si sviluppa solo per sei metri della larghezza del lotto e qui si trovano le funzioni domestiche dell'abitazione. Salendo le scale dal piano inferiore, ci troviamo, da un lato una zona giorno, composta da cucina e soggiorno; da un lato troviamo la zona notte, composta da un bagno e una camera da letto matrimoniale. Passando dalla zona giorno, si arriva ad una zona esterna in cui ci sono attrezzature per fare attività all'aperto, ma anche un trampolino che si affaccia sulla piscina al piano inferiore.

Dalla zona esterna del primo piano, attraverso una scala si accede all'ultimo piano dell'abitazione dove si trova l'ultima zona di svago dell'abitante della "Gym House", ovvero il campo da basket. Il campo non si sviluppa nella sua interezza ma è progettato, date le dimensioni dell'abitazione, in una metà campo con un solo canestro e le linee per permettere il tiro da due punti. Oltre al campo è presente anche una gradinata per permettere la visione della partita. Tutta la zona Basket è racchiusa in una "gabbia" in acciaio. Nella facciata principale della gabbia, vi è applicata una scritta, visibile dalla strada principale, che cita "Get Your Muscles" con il logo di Michael Jordan per far intendere, a chi guarda dall'esterno, il carattere sportivo dell'abitante e dell'abitazione. Il motivo che mi ha spinto a scegliere l'utilizzo di questo manifesto è riconducibile al fatto che, il protagonista di "Gym House", è un personaggio che nasce dall'incontro di due mondi: il Basket e il "less is a bore" di Robert Venturi.

L'abitante è immerso completamente nel mondo del Basket, profondamente influenzato dalla carriera di Michael Jordan, una delle star, se non l'assoluta, del Basket americano e mondiale. La forza, la tenacia, l'intraprendenza, l'egocentrismo, la sua voglia di vincere ad ogni costo è quello che spinge l'abitante della "Gym House" a mettersi in gioco allenandosi costantemente per migliorare sé stesso, proprio come faceva Micheal Jordan nel palazzetto dei Chicago Bulls.

L'essere egocentrico di Micheal Jordan, sempre pronto ad essere sotto i riflettori, si fonde con la stravaganza di Las Vegas, racconta da Robert Venturi.

Proprio negli anni in cui nasceva Micheal Jordan, Robert Venturi e sua moglie partivano, con un gruppo di giovani studenti americani, per Las Vegas. L'obiettivo era quello di "dare il giusto valore al simbolismo dell'architettura che lì si manifestava in tutta la sua potenza", spiega Venturi. Il loro sguardo riuscì a cogliere aspetti della città prima di allora ignorati: l'uso di massa dell'automobile, i cartelloni pubblicitari, nuovi tipi di architetture come i fast food e i drive in. Fino a quel momento "la Strip era solo l'apoteosi di neon che si innalzavano contro il cielo blu e deridevano i sogni degli architetti", dicono Venturi e Scott Brown. Da questo viaggio nasce la teoria di cui è amante il nostro protagonista, ossia "l'anatra" e il "capannone decorato". In sostanza, le "anatre" sono edifici che rappresentano esplicitamente la loro

funzione attraverso forma e costruzione. Questa tipologia è definita in contrapposizione ai "capannoni decorati", che sono strutture generiche con segni e decorazioni aggiunti che ne indicano lo scopo. Con queste precisazioni, si conclude il mio progetto relativo al workshop, un'esperienza affascinante che purtroppo abbiamo dovuto adattare in base alle esigenze della pandemia, che però ci ha permesso anche di impostare un nuovo modo di progettare, che magari chiameremo 2.0.